

Piano Provinciale del Servizio Civile della provincia di Bologna - 2012

(soggetti coinvolti: Enti iscritti all'Albo Regionale, sedi locali degli Enti iscritti all'Albo nazionale e Copresc)

Cos'è - Il Piano provinciale è il documento di programmazione delle attività degli enti di servizio civile condivise in ambito Co.Pr.E.S.C., rappresenta la "fotografia provinciale del servizio civile" e "lo strumento attraverso cui vengono evidenziati i punti di forza e le debolezze del sistema provinciale nei diversi ambiti di intervento: progettazione, formazione, sensibilizzazione, promozione, accreditamento, ecc.", anche in relazione alla distribuzione dei posti, alla concentrazione di domande, alle necessità prioritarie della comunità per le quali il servizio civile può risultare una proposta d'intervento adeguata, ecc..

A cosa serve - Il Piano provinciale ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di "contribuire alla crescita della qualità dei progetti e delle azioni che vengono realizzate nel territorio provinciale, nonché ad orientare le attività del servizio civile, sia nazionale che regionale per stranieri/minori/anziani, all'interno del sistema provinciale" secondo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza, coinvolgendo tutti gli Enti sia di livello nazionale che di livello regionale.

Il Piano provinciale è lo strumento di programmazione triennale delle attività e degli interventi di servizio civile (in prima applicazione avrà una validità annuale) e ad esso faranno riferimento i progetti dei singoli enti e le co-progettazioni.

Contenuti - Il Piano provinciale rappresenta:

1. le risorse del servizio civile (*la fotografia dell'esistente a livello provinciale*)
2. la mappa del valore del servizio civile
3. individua gli obiettivi strategici, che si possono suddividere in:

a) obiettivi di sistema rappresentati:

- * dagli obiettivi di qualità per i Co.Pr.E.S.C. individuati dalla giunta regionale (*per il 2012 il riferimento è alla delibera G.R.n. 1693/2011 e alla successiva adesione del Co.Pr.E.S.C.*)
- * dalle priorità territoriali relative ai criteri d'equa distribuzione dell'opportunità di servizio civile sull'intero territorio provinciale (*questa parte del piano dovrà evidenziare i riferimenti quantitativi condivisi in ambito Co.Pr.E.S.C. delle singole progettazioni e delle coprogettazioni ritenute prioritarie per raggiungere l'obiettivo di assicurare equità d'accesso e di beneficio del servizio civile, oltre a un maggior equilibrio nella distribuzione dei giovani da avviare al servizio civile a tutto il territorio provinciale*);

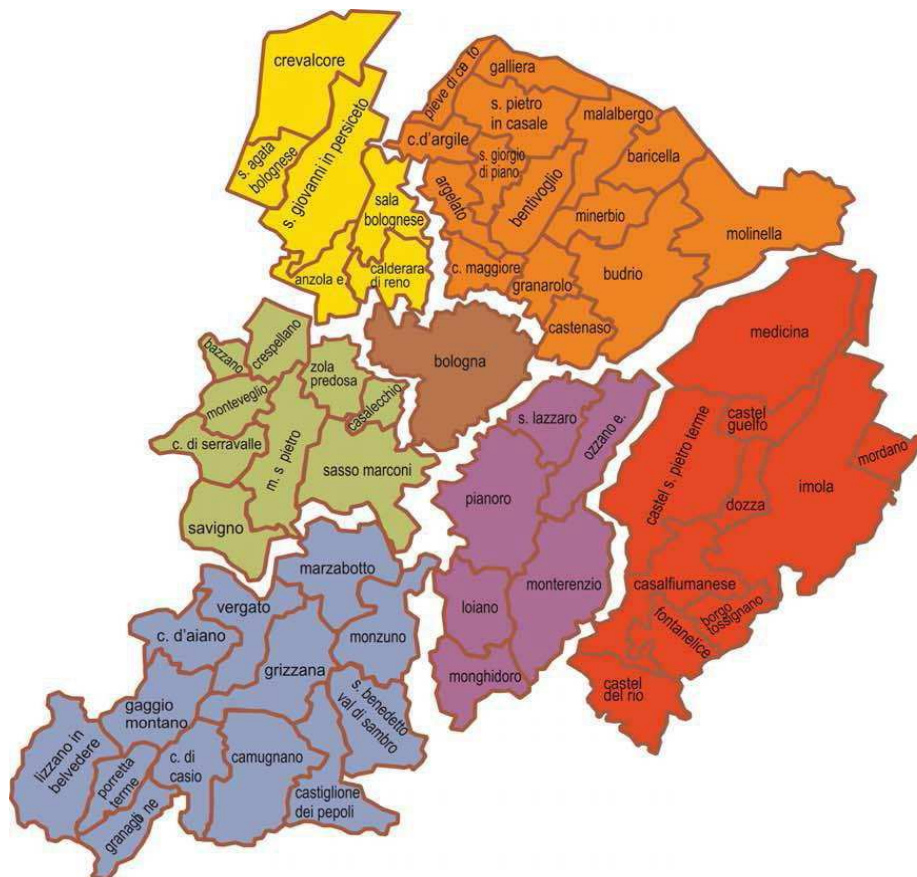
b) obiettivi d'intervento rappresentati:

- * dalle attività congiunte da parte degli Enti aderenti e coordinate dal Co.Pr.E.S.C. (*nella sostanza l'ex scheda annuale d'attuazione del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti*), alle quali gli Enti parteciperanno in toto compilando una scheda d'adesione personalizzata

1. LE RISORSE DEL SERVIZIO CIVILE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

I DISTRETTI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

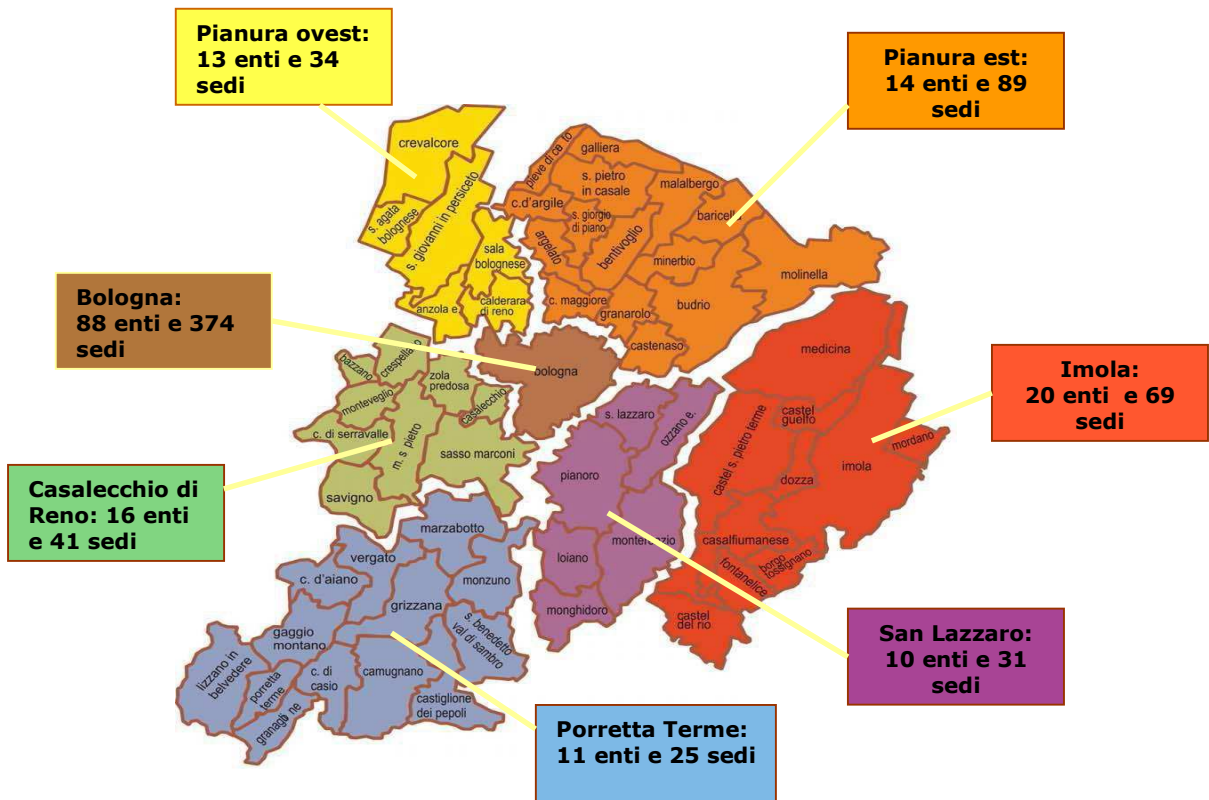
- distretto Pianura Ovest
- distretto Pianura Est
- distretto Imola
- distretto Bologna città
- distretto San Lazzaro di Savena
- distretto Porretta Terme
- distretto Casalecchio di Reno



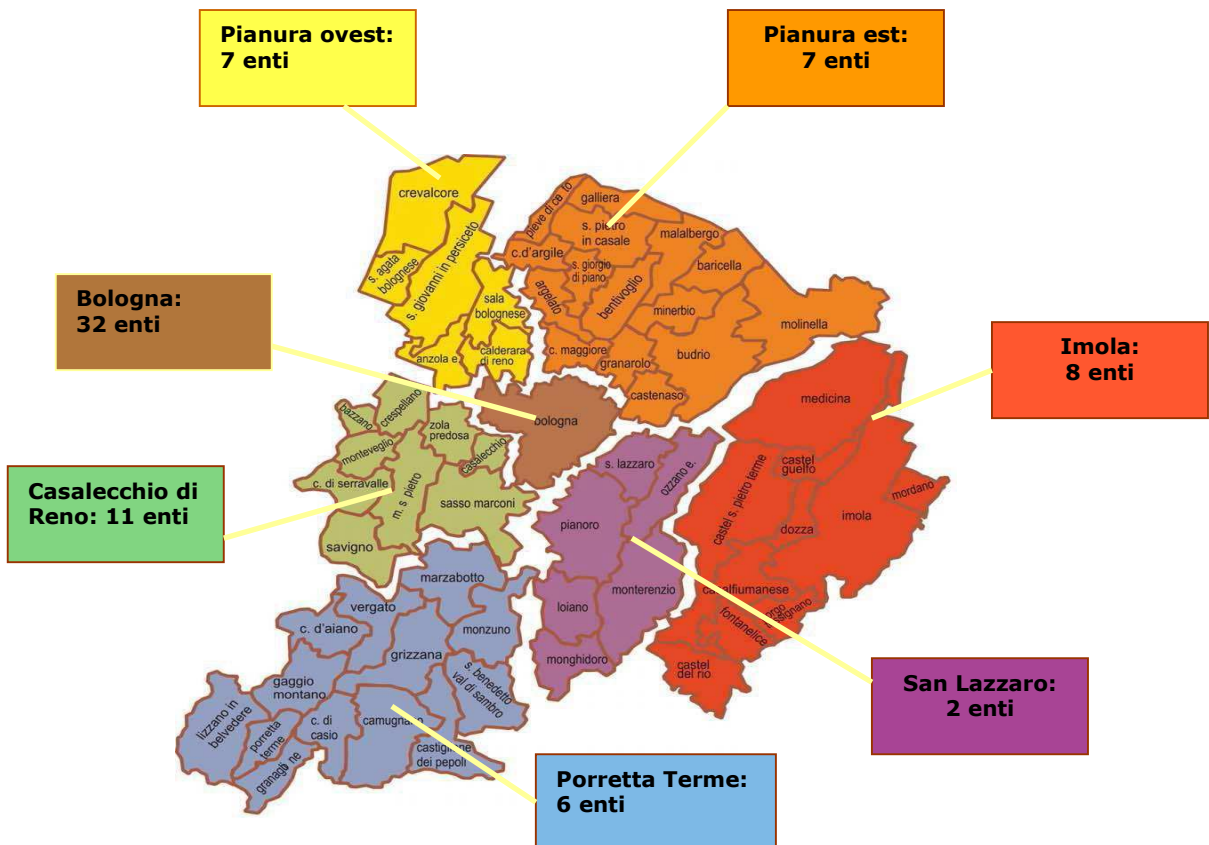
Distribuzione enti e sedi d'attuazione progetto accreditate per distretto

DISTRETTI	N.ENTI ACCREDITATI	N.SEDI ACCREDITATE
Bologna città	88	374
Imola	20	69
San Lazzaro di Savena	10	31
Pianura Est	14	89
Pianura Ovest	13	34
Casalecchio di Reno	16	41
Porretta Terme	11	25

DISTRIBUZIONE N° ENTI E SEDI D'ATTUAZIONE PROGETTO ACCREDITATE per DISTRETTO



DISTRIBUZIONE N° ENTI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE per DISTRETTO



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Tabella dati progetti presentati, approvati e finanziati 2007-2011* nella provincia di Bologna

Progetti SCN	2007	2008	2009	2010	2011
progetti presentati	194	143	169	122	84
progetti approvati	149	135	162	106	80
progetti finanziati	75	65	64	48	44

Distribuzione dei progetti presentati per settore d'intervento nei diversi bandi

Progetti presentati	2007	2008	2009	2010	2011
Ambiente	10	5	2	2	2
Assistenza	98	67	68	52	38
Educazione e Promozione culturale	59	52	77	55	35
Patrimonio artistico e culturale	24	16	20	13	9
Protezione civile	3	3	2	0	0
	194	143	169	122	84

Come si può notare dai dati riportati in tabella, la progettazione rimane costante, con lievi incrementi o riduzioni, nei settori dell'assistenza, dell'educazione e promozione culturale e del patrimonio artistico, mentre si osserva un progressivo calo nei settori dell'ambiente e della protezione civile. In particolare la progettazione nell'ambito della protezione civile viene abbandonata dal 2010.

Distribuzione dei progetti finanziati per settore d'intervento nei diversi bandi

Progetti finanziati	2007	2008	2009	2010	2011
Ambiente	3	2	1	1	1
Assistenza	35	34	25	25	21
Educazione e Promozione culturale	27	21	28	15	17
Patrimonio artistico e culturale	10	8	10	7	5
Protezione civile	0	0	0	0	0
	75	65	64	48	44

I dati sui finanziati mostrano una maggiore presenza di progetti nel settore assistenziale, a cui segue quello educativo. I progetti nell'ambito della tutela del patrimonio artistico sono decisamente meno ma si mantengono costanti. Per quanto riguarda il settore ambientale vediamo che i numeri sono molto piccoli e si stabilizzano su un unico progetto finanziato dal 2009 in avanti. Il settore della protezione civile è quello più penalizzato perché dal 2007 al 2011 non ha neanche un progetto finanziato e, forse per questa ragione, dal 2010 viene abbandonata del tutto anche la progettazione.

Servizio civile nazionale: Tabella posti richiesti e finanziati - domande presentate e in esubero nel periodo 2007-2011

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
posti richiesti	1237	860	933	695	553
posti finanziati	684	333	362	274	264
domande presentate	897	574	959	941	1173
domande in esubero	213	241	597	667	909

* I dati comprendono il numero di progetti presentati sia dagli enti iscritti all'albo nazionale che dagli enti iscritti all'albo regionale.

2. LA MAPPA DEL VALORE DEL SERVIZIO CIVILE

La mappa del valore è un documento attraverso cui si raccolgono gli esiti del *percorso di condivisione e accompagnamento per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile*.

Nasce dal confronto tra enti e dal pensiero dei partecipanti ai progetti di servizio civile.

La sintesi che segue evidenzia in particolar modo gli elementi di qualità individuati dai testimoni privilegiati del servizio civile: operatori degli enti, volontari, destinatari e beneficiari dei progetti.

Una raccolta di spunti, osservazioni e suggerimenti che delineano appunto ***i diversi valori del servizio civile*** dal punto di vista di chi lo agisce e vive direttamente.

Un punto di partenza per chi progetta per la prima volta e uno spazio di riflessione per chi invece riprende o rinnova l'esperienza già svolta negli anni passati. Nel 2011 sono state sperimentate nuove forme di coprogettazione (interdistrettuale, settoriale e territoriale) che hanno dato buoni esiti perché sono state confermate anche per il 2012.

ESITI DEL PERCORSO DI MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – anno 2010/2011

IL SERVIZIO CIVILE PORTA VALORE A...

ENTI:

- Qualificazione dei servizi offerti: la presenza dei volontari apporta freschezza e dinamicità a beneficio degli operatori degli enti. I volontari, a seconda delle loro esperienze, apportano conoscenze, punti di vista, forze ed energie nuove di stimolo e di confronto, di insegnamento che non devono essere sottovalutate.
- Grazie alle competenze e agli interessi dei volontari è possibile mantenere le iniziative di maggior gradimento e rinnovare le attività ordinarie.
- I progetti di servizio civile garantiscono continuità alle attività dell'ente e, in alcuni casi, ne permettono anche un loro potenziamento.

VOLONTARI:

- Miglioramento delle capacità relazionali e di ascolto sia con gli utenti che con i colleghi.
- Crescita delle competenze dei volontari grazie allo svolgimento di attività nuove in cui viene richiesta una partecipazione attiva (ad esempio la produzione di materiali sensibilizzazione sulla propria esperienza di SC).
- Rinforzo dell'autostima dei giovani attraverso il riconoscimento delle loro capacità e l'investimento sulle loro doti personali.
- Affiancamento di operatori esperti che trasferiscono conoscenze ai volontari. L'esperienza diretta sul campo viene rilevata quale insostituibile fonte di soddisfazione.
- Collaborazione tra i vari volontari presenti all'interno dell'ente. Scambio e apprendimento di conoscenze tra volontari di progetti diversi (ad esempio all'interno del gruppo di formazione generale).
- Opportunità di inserirsi e sperimentarsi su più compiti e obiettivi.
- Occasione di lavorare in gruppo e di acquisire competenze di natura trasversale (organizzazione del lavoro di concerto con gli altri, organizzazione del proprio "pezzo"; capacità di riconoscimento e definizione delle priorità; flessibilità, capacità di fronteggiare l'imprevisto ecc.). Il progetto offre l'opportunità di scoprire e affinare abilità tanto utili quanto spendibili in qualunque contesto.
- Esperienza formativa che favorisce e stimola nuovi interessi nei giovani coinvolti (anche grazie alla formazione obbligatoria erogata).
- Rafforzamento del curriculum e opportunità di creare agganci e conoscenze per il futuro professionale. L'esperienza diretta sul campo e la filosofia dell'"imparare facendo" che ha

caratterizzato il progetto ha permesso di acquisire competenze professionali superiori alle aspettative.

- Possibilità di inserimento lavorativo presso l'ente dopo il servizio civile.
- Il grande valore dell'essersi sentiti utili, dell'aver contribuito ad una "causa" e di averlo fatto condividendola con altri.

COMUNITA':

- La presenza di volontari competenti e dedicati aumenta la qualità dei servizi e l'utenza è maggiormente soddisfatta.
- L'inserimento dei giovani negli enti permette l'uso di nuove tecnologie che raggiungono un pubblico più vasto e contribuisce allo stesso tempo a rinnovare l'immagine dell'ente (sia in termini di materiali prodotti che di fruibilità degli stessi). Questo aumenta le possibilità dell'ente di far conoscere all'esterno le proprie attività.
- Il progetto di servizio civile ha un ritorno positivo sui partner che collaborano alla sua realizzazione e rinforza la rete di collaborazione tra enti.
- Il servizio civile può essere un traino per il volontariato che vede in calo la presenza dei giovani.
- Favorire i processi di incontro e integrazione all'interno della comunità e del sistema Paese. "Siamo gradualmente riusciti a inserirci nel funzionamento del sistema, passando dall'essere "spugne" pronte ad assorbire a soggetti in grado di ricambiare, accrescendo la nostra esperienza".

SETTORE DI INTERVENTO:

- Potenziamento delle attività culturali (ad esempio laboratori per bambini) che sono colpite da forti tagli e riduzioni. Grande impatto sul territorio in seguito al potenziamento dei servizi (culturali) a favore degli utenti e della comunità locale.
- Presenza di competenze inerenti il settore di intervento facilita la realizzazione delle attività
- Valorizzazione delle competenze umane e professionali del volontario nel contesto del servizio
- L'esperienza ha destato interesse anche ai servizi e operatori non direttamente coinvolti
- Il contributo dei volontari nel creare attività e situazioni socializzanti per chi frequenta l'ospedale ha dato tanti stimoli per poter riprendere in mano la loro vita in maniera dignitosa.
- L'attività dei ragazzi ha fin da subito mostrato un influsso positivo sia sugli allievi che sui genitori: ne è derivato un sostanziale miglioramento della qualità dell'offerta formativa. La figura del volontario, inseritasi in un contesto in cui lo studente ha come persone di riferimento quasi esclusivamente i propri insegnanti, è stata percepita ed era in effetti "altra figura" rispetto all'adulto-insegnante, più vicina come età ed esperienza e dunque preziosa.
- Crediamo che l'intervento delle volontarie sia stato importante per le famiglie con cui sono venute in contatto e a cui hanno parlato e mostrato l'importanza della lettura. Hanno incontrato più di 1000 genitori. Crediamo poi che la diffusione della lettura porti gli evidenti benefici sociali sottolineati dalle tante ricerche.
- E' aumentato il numero degli allievi nei corsi di danza contemporanea e judo tradizionale rivolti ai disabili, è aumentato il numero delle attività proposte dall'Associazione rivolte a ragazzi con disabilità.

3. INDIVIDUA GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE CONSEGUENTI ATTIVITÀ:

A livello provinciale si lavora già da diversi anni in un'ottica di condivisione delle risorse e di coordinamento delle attività degli enti, tramite il sostegno dei Copresc e l'individuazione di obiettivi di qualità da parte della giunta regionale.

Dal 2011 questa modalità di lavoro congiunto tra enti viene ulteriormente incentivata dall'introduzione di graduatorie provinciali per l'approvazione dei progetti di servizio civile nazionale e regionale, al fine di garantire un'equa distribuzione dei posti su tutti i territori e offrire opportunità di impegno e partecipazione ai giovani residenti.

Gli obiettivi di sistema individuati dalla *delibera G.R.n. 1781/2010* prevedono momenti di confronto all'interno di tavoli regionali e percorsi di accompagnamento a livello provinciale, sulla base delle scadenze dettate dalla disciplina del servizio civile, e non solo sulla singola materia come operato in precedenza, ottimizzando in tal modo le risorse e le attività dedicate dagli Enti al servizio civile.

A) PERCORSO DI CONDIVISIONE PER L'ATTUAZIONE DA PARTE DEI SINGOLI ENTI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROPRI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE.

Elementi di qualità presenti nella delibera G.R.n. 1693/2011:

[1] x partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] x Accompagnamento delle diverse esperienze e delle attività realizzate, osservate attraverso il piano di monitoraggio interno attuato dal singolo ente per ciascun progetto, e condivisione delle considerazioni maturate.

[3] x Il monitoraggio interno di ciascun progetto si concluderà con la predisposizione da parte dei singoli Enti di un report finale sull'andamento del progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione insieme, Enti e Co.Pr.E.S.C., delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento, costruendo così [4] x la mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale/settoriale mediante la raccolta dei differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal servizio civile.

[5] x Dall'adesione e dalla attivazione degli obiettivi regionali individuati per i Co.Pr.E.S.C., dalla mappa del valore del servizio civile e dai criteri individuati per assicurare un'equa distribuzione della proposta di servizio civile (nazionale e regionale) nel territorio provinciale, scaturisce il "piano provinciale del servizio civile", a cui aderiranno, faranno riferimento e daranno attuazione gli Enti, i loro progetti e le coprogettazioni, mediante apposita scheda d'adesione parte integrante dello stesso Piano (da aggiornare in corso d'anno qualora si renda necessario);

[6] x Il percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti costituirà il riferimento base del tavolo provinciale di lavoro Co.Pr.E.S.C./Enti integrato per fasi con le materie e gli adempimenti connessi alla programmazione e attuazione dei progetti di servizio civile, del Piano provinciale e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti;

Pianificazione delle attività degli enti della provincia di Bologna:

La Regione Emilia Romagna, attraverso gli strumenti legislativi e le azioni dei Coordinamenti Provinciali (previsti dalla legge n.20/03 e dalle delibere contenenti i criteri aggiuntivi regionali), cerca di migliorare il sistema di servizio civile incentivando la collaborazione tra enti e la condivisione di esperienze.

Dal bando di progettazione del 2006, l'adozione di alcuni criteri condivisi di monitoraggio vengono valorizzati con un punteggio aggiuntivo regionale.

Dal 2008 si è cercato di compiere un ulteriore passo: l'osservazione e valutazione dell'andamento del progetto nei suoi diversi aspetti vuole arrivare a riconoscere le ricadute esterne del servizio civile sulla comunità locale. A seguito del confronto avvenuto tra gli enti relativamente ai progetti di servizio civile dei bandi 2009, 2010, 2011 viene confermato il percorso coordinato e congiunto di accompagnamento al monitoraggio interno dei progetti, quale luogo di scambio e confronto tra enti per individuare i prodotti sociali del servizio civile e per ri-orientare la progettazione futura.

Gli Enti, pur aderendo a tale "percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C.", sono chiamati a realizzare comunque un proprio piano di monitoraggio interno da indicare alle voce 20 della scheda progetto "Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto". La voce 20 dovrà quindi riportare sia il percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C. sia il piano di monitoraggio interno che deve essere predisposto dall'ente; il piano di monitoraggio dovrà quindi essere redatto coerentemente sia al progetto dell'ente sia al percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C.

L'obiettivo è sviluppare parallelamente sia le attività interne all'ente che i momenti di confronto a livello territoriale, intersecando le tappe di lavoro dei due percorsi.

Primo livello – Piano di monitoraggio interno

Il piano di monitoraggio interno che l'ente deve obbligatoriamente predisporre a prescindere dal Copresc, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione di qualità, dovrebbe concentrarsi principalmente su due dimensioni:

1. RILEVAZIONE ANDAMENTO ATTIVITA' PREVISTE E REALIZZATE E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI
2. L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

Come richiesto dal prontuario per la progettazione (approvato con D.P.C.M. del 4/11/2009) e nei criteri aggiuntivi regionali (Del.GR 1265/2012) ogni ente è chiamato a predisporre un proprio specifico piano di monitoraggio completo e funzionale, vista l'eterogeneità di progetti presenti sul territorio, sia in termini di aree di intervento che di "destinatari diretti" e "beneficiari indiretti"†.

Nell'elaborazione di tale piano, gli enti devono però tener conto delle tappe del percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C. dettagliate nel paragrafo successivo, cercando di specificare come intendono integrare il proprio piano di monitoraggio con le tappe del percorso di accompagnamento.

N.B.: In particolare l'adesione al percorso di accompagnamento in ambito Copresc, coerentemente ai criteri aggiuntivi regionali, prevede obbligatoriamente la predisposizione di un report finale contenente le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla ri-progettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati. Ciò deve essere reso coerente al piano di monitoraggio interno dell'ente.

Ricordiamo che è di fondamentale importanza, nella scelta degli indicatori del monitoraggio, rifarsi a quanto previsto dalla voce 6 della scheda progetto:

"Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto"

Si rinvia al promemoria predisposto dal Copresc di Bologna per la stesura del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Coerentemente ai criteri aggiuntivi regionali, la dimensione "L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO" deve essere obbligatoriamente indagata per quanto riguarda: esperienza del giovane, la crescita del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti.

Per il monitoraggio della dimensione "L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO", gli enti possono avvalersi dello strumento concepito all'interno del precedente percorso di accompagnamento, declinandolo opportunamente per obiettivi e attività del proprio progetto. Si rinvia ai documenti di approfondimento che possono essere richiesti al Copresc.

Secondo livello – Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C

Il Copresc si propone di sostenere il percorso di monitoraggio interno degli enti attraverso un percorso di collaborazione e confronto che faciliti il lavoro di progettazione e di restituzione degli enti stessi. **Ciascun ente è chiamato ad esplicitare come intende integrare il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.**

La prima tappa di questo percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile.

† Si veda la differenza tra destinatari e beneficiari alla voce 6 del prontuario:

"...i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento".

Una cornice comune in cui inscrivere le specificità dei progetti e attraverso cui guardare il sistema di servizio civile a livello provinciale.

Il Copresc elaborerà la mappatura dei progetti avviati sul territorio provinciale.

La prima tappa si svolgerà in plenaria.

La seconda tappa del percorso vuole essere l'occasione per sollecitare un riflessione all'interno degli enti, con uno sguardo più approfondito sui prodotti sociali del servizio civile.

Quali sono gli effetti delle diverse esperienze di servizio civile a livello di distretto territoriale o di settore di intervento?

La proposta è quella di identificare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità tramite un confronto più ravvicinato a livello territoriale o settoriale.

Ci si auspica che da questo dialogo gli enti possono avviare progettazioni o co-progettazioni.

Il percorso di accompagnamento diventa itinerante e vengono costituiti diversi gruppi di enti sulla base delle risultanze della mappatura svolta dal Copresc (suddivisione per distretto o per ambito di intervento).

Il lavoro di gruppo si sviluppa a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi.

La terza tappa prevede nuovamente, previa raccolta dei reports intermedi del monitoraggio interno elaborati dagli enti, la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli **esiti del monitoraggio** devono essere elaborati da ogni ente, inviandone copia al Copresc e alla Regione.

Gli enti sono chiamati ad elaborare:

- 1) Relazione in itinere (*interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio*)
- 2) Report FINALE

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati.

Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale. A tal fine il report deve contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali; b) esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Tappe di lavoro del percorso di accompagnamento e condivisione del Co.pr.e.s.c. di Bologna
(a cui integrare le principali tappe del percorso di monitoraggio interno dell'ente)

Periodo	Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C.	
Tra la chiusura del bando di progettazione e l'avvio dei progetti	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio del Copresc anno 2010/2011 propedeutico al nuovo percorso di accompagnamento del Copresc	
Avvio del progetto Primo trimestre	<u>Prima tappa</u> - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc	
Secondo trimestre	<u>Seconda tappa</u> – incontri per distretto - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a vari livelli (dentro gli Enti, nei territori distrettuali, a livello provinciale...)	- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – incontri distrettuali)
Terzo Trimestre		
Quarto trimestre	<u>Terza tappa</u> Riunione plenaria -condivisione dei risultati del monitoraggio interno - riprogettazione per il nuovo bando	Indicazioni per la nuova progettazione di SC
Fine progetto annuale	reports finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempra e distingue nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC

Il percorso di monitoraggio condiviso tra enti del 2009/10 ha portato alla condivisione e allo scambio di pratiche e metodi di valutazione differenti. Dal confronto sono emerse riflessioni che hanno permesso l'elaborazione di strumenti di valutazione o del miglioramento di strumenti in parte già utilizzati. Questi strumenti sono stati raccolti in un file di approfondimento e messi a disposizione di tutti gli enti. Si tratta in particolare di alcuni strumenti dedicati alla verifica del raggiungimento degli obiettivi progettuali attraverso metodologie quali focus group e uno strumento per il monitoraggio dell'esperienza del volontario basato direttamente sul pensiero di referenti imoegnati in progetti di SC.

B) SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA SUL SERVIZIO CIVILE

Durante l'intero anno, viene svolta un'attività di sensibilizzazione attraverso iniziative, non realizzabili dall'UNSC e dalla Regione, rivolte al territorio, agli Enti, alle comunità locali e in particolare ai giovani e alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università, nei centri di formazione professionale, negli ambienti di lavoro, nei luoghi d'aggregazione e nelle altre occasioni d'incontro (concerti, avvenimenti sportivi, sagre, ecc.).

Elementi di qualità presenti nella delibera G.R.n. 1693/2011:

[1] x partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] x Predisposizione di una programmazione annuale condivisa delle iniziative di sensibilizzazione, proposte anche da singoli Enti, aperte alla partecipazione degli interessati (Enti e giovani) e coordinate dal Co.Pr.E.S.C., da recepire nel piano provinciale del servizio civile, dove prevedere a tal fine l'indicazione di un referente per ciascun Ente. Così facendo la progettazione e l'organizzazione delle iniziative in questione sarà effettivamente congiunta tra più Enti, quale proposta complessiva del servizio civile inteso come bene pubblico, da preservare e rigenerare, e non come proposta autoreferenziale del singolo Ente.

[3] x A completamento delle azioni di sensibilizzazione si prevede un'attenzione particolare a favore dei giovani minorenni, comprese piccole esperienze - spontanee e gratuite - di servizio civile regionale adeguate alla loro situazione e ai loro impegni.

[4] x Realizzazione iniziative e incontri di orientamento dei giovani nella scelta del progetto, allo scopo di perseguire la copertura totale dei posti disponibili durante i prossimi bandi nazionali e gli avvisi provinciali e di diffondere sempre più e in modo corretto la conoscenza dell'opportunità del servizio civile scelto volontariamente;

Pianificazione delle attività degli enti della provincia di Bologna:

Il Copresc di Bologna favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso appositi incontri di lavoro in cui programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- percorsi di formazione rivolti agli insegnanti con il progetto di Educazione alla Solidarietà ed alla Cittadinanza Attiva - P.E.S.C.A.;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

Il Copresc si occupa di coordinare e programmare le iniziative per realizzarle in collaborazione con gli enti e i volontari di servizio civile, in qualità di testimoni diretti dell'esperienza. Viene costruito un calendario condiviso di eventi ed iniziative da svolgere sul territorio a cui gli enti e i loro volontari possono partecipare. Il calendario può essere arricchito e aggiornato di nuovi eventi nel corso dell'anno, purché vengano comunicati almeno un mese e mezzo prima del loro effettivo svolgimento e rispettino i criteri stabiliti dal gruppo di lavoro.

Durante le attività di sensibilizzazione vengono trattati i diversi temi legati al servizio civile: principi legislativi (legge nazionale n.64/01 e legge regionale 20/03), storia dell'obiezione di coscienza, valori della difesa non armata e violenta, della pace e della solidarietà, Carta d'impegno d'etico, opportunità offerte dal sistema di servizio civile volontario.

Particolare attenzione viene data al *servizio civile all'estero* per sensibilizzare gli enti e i giovani su questa opportunità di servizio civile (Il Copresc di Bologna ha sempre partecipato al progetto sovraprovinciale "Oltreconfine Spaziomondo" per diffondere il SC all'estero sul territorio regionale).

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente un **referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2012 è inoltre tenuto a pubblicare i **contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER MINORI

Il **Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna** promuove da alcuni anni un progetto di sensibilizzazione al servizio civile volontario inteso come opportunità formativa ai valori della cittadinanza attiva, della solidarietà e della pace che sono *"temi coessenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione"* (legge regionale dell'Emilia Romagna n.20/03).

La Regione, ispirandosi ai principi della legge sul servizio civile nazionale n.64/01, intende *"sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile"* e per questo motivo istituisce il servizio civile regionale per giovani tra i 15 ed i 18 anni.

Il servizio civile regionale per minori ha quindi una triplice valenza: contribuire al percorso di educazione alla cittadinanza previsto dalla legge 169 del 30/10/08, orientare rispetto alle opportunità di formazione e partecipazione post scolastiche, far conoscere le diverse realtà che compongono la società civile.

D'altro canto, il *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4/03/09* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca invita a *promuovere la partecipazione attiva degli studenti in attività di volontariato, di tutela dell'ambiente, di competizione sportiva corretta e di educazione alla legalità*, coinvolgendo soggetti esterni alla scuola stessa (famiglie, istituzioni locali, agenzie culturali ed educative ecc.).

Il percorso di **servizio civile regionale per minori** risponde a questa richiesta formativa, proponendo sia attività di sensibilizzazione all'interno delle classi che una vera e propria esperienza pratica in ambito sociale, educativo, ambientale e culturale.

OBIETTIVI

L'obiettivo specifico del progetto è quello di avvicinare i giovani studenti al servizio civile per contribuire alla crescita di futuri cittadini responsabili.

Questo significa riflettere sul significato di partecipazione attiva, capire le motivazioni che favoriscono il volontariato, conoscere le forme di solidarietà, contribuire alla costruzione del benessere collettivo. La sfida è quella di allargare

gli orizzonti relazionali dei giovani per avvicinarli alla realtà sociale e per sviluppare un senso di appartenenza di più ampio respiro.

Un compito difficile a cui partecipano famiglie, istituzioni, agenzie educative e organizzazioni del terzo settore, per favorire la diffusione di quei valori che creano coesione sociale e senso civico.

ATTIVITÀ

La **proposta educativa** si articola in tre fasi:

1. **Sensibilizzazione e informazione** all'interno delle classi;
2. **Esperienza pratica di Servizio Civile Regionale** per un impegno complessivo di 35 ore di attività di cui 5 ore di formazione specifica, da svolgersi durante l'anno scolastico o nel periodo estivo;
3. **Valutazione dell'esperienza** all'interno dell'ente e consegna di un **attestato** di partecipazione da parte della Regione Emilia Romagna (eventuale riconoscimento crediti formativi da parte dell'istituto scolastico).

METODOLOGIA

Fase 1 - SENSIBILIZZAZIONE: si prevede di utilizzare **diversi strumenti formativi** che comprendono tecniche di apprendimento non formale, momenti di informazione frontale, testimonianze dirette.

Gli incontri, della durata di 1 o 2 ore con ogni gruppo di studenti, rappresentano un primo momento di conoscenza che può stimolare l'interesse del giovane verso l'esperienza pratica di servizio civile e, dall'altro lato, aprire un luogo di discussione su temi profondi e complessi come la solidarietà, la pace, la non violenza, la partecipazione attiva, i diritti e doveri dei cittadini.

Le date vengono concordate con l'istituto e con il docente di riferimento che può proseguire la discussione sui temi proposti anche al di fuori dell'intervento promosso dal Coordinamento.

Fase 2 – ESPERIENZA PRATICA: gli studenti possono scegliere di partecipare ad un progetto di servizio civile regionale in uno degli ambiti proposti. I progetti sono infatti raggruppati in 7 aree di intervento e declinati in specifiche attività di volontariato:

- ASSISTENZA - ANZIANI
- ASSISTENZA - DISABILITA'
- EDUCAZIONE - INFANZIA
- PROMOZIONE CULTURALE - COOPERAZIONE
- PROMOZIONE CULTURALE - BENESSERE SALUTE SPORT
- AMBIENTE
- PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE

Gli studenti interessati compilano la **scheda di adesione** al servizio civile regionale, scegliendo un progetto specifico tra quelli disponibili, e la consegnano al professore di riferimento che la invia al Coordinamento degli Enti di Servizio Civile.

L'ente prescelto contatta il giovane per un colloquio conoscitivo e si avvia **l'esperienza pratica di servizio civile** per una durata di 35 ore complessive, secondo un calendario concordato tra volontario ed ente.

Fase 3 – VALUTAZIONE: agli enti e ai volontari coinvolti viene richiesto di compilare un **diario dell'esperienza**, in cui indicare le attività svolte, le abilità e competenze acquisite, i suggerimenti.

La **valutazione in itinere e finale** viene condotta in maniera più approfondita attraverso colloqui e riunioni tra i volontari e gli operatori dell'ente.

Al diario è allegato un **registro delle presenze** per certificare l'esperienza svolta dal giovane.

Al termine del periodo di servizio civile regionale viene rilasciato un **attesto di partecipazione** da parte della Regione e dell'ente ospitante.

DURATA

Durata annuale: anno scolastico e periodo estivo.

DESTINATARI

- Studenti e insegnanti delle classi 2°, 3° e 4° delle scuole secondarie di secondo grado – sensibilizzazione sul servizio civile regionale
- Studenti e insegnanti delle classi 5° delle scuole secondarie di secondo grado – orientamento sul servizio civile nazionale
- Comunità locale

SOGGETTI COINVOLTI

Il progetto coinvolge diversi soggetti che contribuiscono alla realizzazione del progetto:

- **enti di servizio civile:** presentano i progetti di servizio civile regionale per i giovani di età 15-18 anni, partecipano alle iniziative di promozione, seguono e formano i volontari durante l'esperienza;
- **istituti scolastici:** dirigenti e docenti promuovono gli incontri di sensibilizzazione al servizio civile volontario riconoscendo il valore formativo dell'esperienza;
- **studenti e famiglie:** destinatari privilegiati del progetto e risorsa per la collettività;
- **volontari in servizio civile nazionale (18-28 anni):** testimoni della loro personale esperienza di cittadinanza attiva.

PARTNER

Regione Emilia Romagna

Provincia di Bologna – Servizio Politiche Sociali e per la salute e Servizio Scuola e Formazione

Ufficio Scolastico Provinciale

Centro Servizi per il volontariato di Bologna - Volabo

Alcuni dati sulle attività svolte negli anni precedenti:

SCR 15-18 anni	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012
n. progetti enti	13	16	13	19	21	20	18
n. enti coinvolti	13	15	13	12	12	11	14
n. centri formazione professionale coinvolti		7	8	2			
istituti secondari coinvolti	7	14	13	26	22	10	14
Incontri nelle scuole	23	34	22	70	69	34	38
incontri nei CFP		18	16	5			
Studenti informati	540	1450	950	1530	1870	700	1100
Adesioni ai progetti	35	47	21	93	126	48	
Giovani che hanno concluso SCR	24	20	15	57	23	27	

Di seguito i dati complessivi relativi alle attività di progettazione e promozione del servizio civile regionale 15-18 anni svolte dal 2005 al 2012.

TOTALI	totali 2005-2012
Progetti enti	102
enti coinvolti	76
Cfp coinvolti	17
istituti coinvolti	106
Incontri nelle scuole	290
incontri CFP	39
Studenti informati	8140
Adesioni ai progetti	370
Giovani SCR concluso	166

C.1) AZIONI FORMATIVE COORDINATE E CONGIUNTE RIVOLTE AI GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

Elementi di qualità presenti nella delibera G.R.n. 1693/2011:

Ferma restando la responsabilità dei singoli Enti e la loro partecipazione nel rispetto delle *Linee guida per la formazione generale dei giovani* approvate dall'UNSC e del piano provinciale del servizio civile, si prevede:

[1] x partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per materia al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] x Le classi in formazione non avranno un numero superiore a 20 giovani.

[4] x La progettazione e attuazione del/i percorso/i formativo/i con formatori accreditati e/o referenti della formazione, messi a disposizione dagli Enti presenti in ambito provinciale, terrà conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e valorizzerà anche l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale.

[5] x Il Co.Pr.E.S.C. che ha sperimentato la classe da 15 giovani nel 2010 o nel 2011 predisporrà una relazione sull'attività svolta, da allegare alla rendicontazione finale di cui alla precedente deliberazione n.1781/2010; tale relazione dovrà riferirsi, oltre alle valutazioni sulla sperimentazione operate in ambito Co.Pr.E.S.C., anche ai riferimenti qualitativi evidenziati nei punti da [6] a [8] che seguono.

[6] x Definizione delle funzioni e del coinvolgimento operativo del "referente della formazione", indicato dai singoli Enti nella scheda d'adesione al Piano provinciale, quale garante dell'attivazione delle relative previsioni progettuali stante la confermata responsabilità in materia dei singoli Enti;

[7a] x Il Co.Pr.E.S.C. che ha sperimentato la presenza in aula del "formatore prevalente" dovrà predisporre una relazione sull'attività sperimentale svolta, da allegare alla rendicontazione finale di cui alla precedente deliberazione n. 1781/2010;

[8] x Codifica e descrizione dei ruoli delle figure coinvolte nella progettazione e nell'attuazione dei percorsi di formazione generale coordinata e congiunta dei giovani in servizio civile (formatore prevalente, referenti della formazione degli Enti, formatori ed esperti, ecc.).

Pianificazione delle attività degli enti della provincia di Bologna:

L'**obiettivo formativo** individuato è "fornire strumenti teorici ed operativi ai giovani volontari in servizio civile" e di "sviluppare all'interno degli enti una maggiore conoscenza del ruolo dei volontari e del significato del servizio civile come risorsa per l'ente stesso e la comunità di appartenenza". L'idea di costruire un percorso di formazione generale coordinata e congiunta tra gli enti che operano sullo stesso territorio provinciale nasce dall'esigenza di offrire una formazione sempre più qualificata e di creare occasioni di incontro e scambio tra giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi diversi ed in ambiti di intervento differenti. La presenza di figure referenti per ogni ente partecipante (tutor, OLP, formatori, responsabili amministrativi) produce anche una crescita nelle competenze interne all'ente ed un'opportunità di entrare in contatto con realtà simili o differenti che si impegnano, a vario titolo, per il benessere della collettività.

Il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un gruppo di lavoro appositamente costituito a cui partecipano formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

Tale gruppo ha cominciato il suo lavoro a gennaio 2007 ed è coordinato da una consigliera del Co.Pr.E.S.C., nonché formatrice accreditata di Caritas Italiana. Sin dall'inizio l'obiettivo era di scambiare competenze ed esperienze tra i diversi enti e dar vita ad un percorso di formazione che fosse espressione della diversità di approccio dei diversi formatori, seppur accomunati dagli stessi valori di fondo e dalle stesse linee guida. Ciò ha dato luogo, per la formazione generale legata ai progetti avviati nel 2007 e nel 2008, ad una progettazione sperimentale e partecipata che ha dimostrato la disponibilità degli enti del territorio a collaborare per il fine comune del servizio civile. Nel 2009 e nel 2010 si sono apportate alcune modifiche nell'organizzazione delle giornate e si sono aggiunte le esperienze di formazione all'interno di luoghi significativi come i musei storici e della resistenza.

Nel 2011 si è ritenuto opportuno, da un lato, riorganizzare i moduli formativi in un ordine che consentisse uno sviluppo più armonico del percorso e, dall'altro lato, rivedere alcuni contenuti per approfondire le tematiche emerse dalle valutazioni coi volontari.

Nel 2012 sono stati invitati gli olp a partecipare alla prima giornata di corso, per renderli partecipi del percorso formativo e condividere la presentazione dell'ente insieme ai volontari.

Ogni anno il gruppo continua ad incontrarsi per la valutazione in itinere e finale del percorso di formazione generale dei volontari. Dalle indicazioni emerse si continua a lavorare in incontri successivi. Alla luce delle criticità evidenziate nel percorso vengono apportati degli aggiustamenti e delle integrazioni rispetto all'anno precedente.

Destinatari della formazione: giovani volontari che svolgono il servizio civile all'interno degli enti aderenti alla formazione coordinata e congiunta tramite il Co.Pr.E.S.C. di Bologna. In base a quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n.1265 del 2012 "Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale", i gruppi-classe sono costituiti da un massimo di 20 partecipanti e vengono definiti sulla base di criteri temporali (la data di avvio del progetto) e territoriali (la sede di attuazione del progetto).

Durata: 42 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 9 giornate formative, all'interno dello stesso gruppo aula, di cui 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di presentazione delle attività di sensibilizzazione svolte dal Co.Pr.E.S.C.

I soggetti coinvolti in questo processo formativo sono:

- la Regione Emilia Romagna in quanto responsabile della formazione;
- il Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna in quanto punto di raccordo e di confronto tra enti che, secondo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 20 del 2003, garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale;
- i formatori accreditati e gli esperti che svolgono l'attività di docenza nei corsi;
- gli enti di Servizio Civile che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile;
- i giovani volontari che svolgono l'esperienza di servizio civile;
- i referenti per la formazione individuati dagli enti;
- la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna in virtù della convenzione stipulata con il Co.Pr.E.S.C. per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dei corsi di formazione generale
- la comunità locale che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, e soprattutto a seguito dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è emerso un modello organizzativo che evidenzia le seguenti funzioni e ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione dei corsi.

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO - I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Ruoli e funzioni

Coordinatore della formazione:

- supporta il gruppo di lavoro dei formatori e aggiorna il manuale della formazione generale;
- coordina tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione (gruppi-aula, calendario dei corsi, aule e attrezzature, docenze e supplenze ecc.);
- cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati;
- sostiene gli enti nelle procedure e negli adempimenti richiesti dall'UNSC;
- segue l'attività di tutoraggio e osservazione svolta dai tirocinanti di Scienze della Formazione (tutor d'aula);
- si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (enti, volontari, tutor ecc.).

Referente di zona:

- collabora con il Co.Pr.E.S.C. per individuare le aule disponibili alla formazione all'interno del proprio territorio;
- reperisce la strumentazione necessaria ai docenti (operatore dell'ente del territorio in cui si svolge il corso);
- gestisce le dispense, i file di testo-audio-video, e i materiali di cancelleria.

AULA E TUTORAGGIO - Ogni corso di formazione prevede la presenza di due figure che affiancano il coordinatore della formazione del Co.Pr.E.S.C.: il tutor d'aula, (se individuato tra gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione), e il referente dei volontari, uno per ogni ente aderente al corso, così come indicato nel progetto di servizio civile.

Ruoli e funzioni

Tutor d'aula:

- è presente in aula per seguire il percorso formativo;
- presenta i formatori o gli esperti introducendo l'argomento e collegando i diversi moduli nelle diverse giornate;
- collabora con i formatori per lo svolgimento di alcune attività previste nel modulo
- osserva le dinamiche relazionali interne al gruppo e descrive l'andamento del corso tramite appositi strumenti di rilevazione;
- è responsabile del registro presenze;
- è un punto di riferimento per i volontari rispetto ad eventuali difficoltà e si occupa di raccogliere le richieste per comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;
- distribuisce e raccoglie i questionari di valutazione.

Referente dei volontari:

- definisce insieme al Copresc la data di avvio del progetto e del percorso formativo, sulla base dell'elenco dei progetti inseriti nel piano provinciale e dei criteri organizzativi e metodologici stabili dal gruppo di lavoro;
- si occupa di distribuire il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile;
- comunica al Co.Pr.E.S.C. eventuali assenze, interruzioni o problemi dei partecipanti;
- spiega ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione;
- redige un report finale sul percorso di formazione indicando suggerimenti e criticità
- organizza recuperi in sede per eventuali assenze dei volontari al corso di formazione generale coinvolgendo formatori accreditati e eventualmente esperti.

FORMAZIONE: i contenuti dei moduli formativi vengono condivisi all'interno del gruppo di lavoro che individua gli obiettivi prioritari e raccoglie il materiale e i contributi di ogni formatore ed esperto.

Ruoli e funzioni

Formatore accreditato:

- partecipa al gruppo di lavoro e si confronta con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- si prepara sui moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunica la propria disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mette a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rende disponibile ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

Testimoni privilegiati: persone che hanno avuto esperienze in iniziative e/o progetti sulla difesa civile non armata e non violenta, sull'obiezione di coscienza, sul servizio civile ecc. La testimonianza dal vivo è un modo per facilitare, nei ragazzi, la comprensione che i valori sono di fatto "vivibili" concretamente e non sempre restano una mera "dichiarazione d'intenti"; rafforzando il messaggio che il servizio specifico svolto dai ragazzi è, di fatto, già una modalità molto concreta di trasmettere valori "alti".

TIMING

Il percorso formativo si articola in 9 incontri della durata variabile di 4/6 ore da svolgersi in un arco temporale da un minimo di 6 settimane a un massimo di 2 mesi.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (5 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata (5 ore) e Terza giornata (5 ore) possibilmente in due giorni consecutivi (o al massimo intervallati di una settimana)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Settima giornata (4 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (4 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Nona giornata (5 ore)

SEDI DI REALIZZAZIONE

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Provincia di Bologna, via San Felice 25, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Fondazione Santa Clelia, c/o Villa Clelia via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica - Via Brento 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Fondazione Montecatone, via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Salletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Corsi - Comune di Zola Predona -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro BO
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale, Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA BO
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)

PROGRAMMA FORMATIVO

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso di produrre **un manuale per la formazione generale**. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei tutor del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro. Tale lavoro è il frutto:

- delle linee guida per la formazione dei volontari definite dal Ministero;
- dell'esperienza maturata negli anni precedenti dai formatori e dagli esperti che hanno realizzato i corsi di formazione per i propri volontari;
- dell'esperienza maturata in generale durante le edizioni 2007/08, 2008/09 e 2009/10 dei corsi di formazione generale coordinata e congiunta;
- delle considerazioni emerse a seguito delle valutazioni fatte con i volontari frequentanti i corsi dell'edizione 2007/08, 2008/09 e 2009/10.

A seguito, infatti, dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, il manuale viene rivisto e aggiornato, ripensato e riorganizzato in un'ottica di miglioramento delle criticità emerse dall'esperienza diretta con i volontari.

Metodologia e Contenuti

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 9 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza e quello sull'intercultura.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per il 52,4% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 47,6%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense, appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile, come musei storici.

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

**PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE
PROGRAMMA 2012-2013**

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: Servizio civile, associazionismo volontariato - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora</p> <p>Modulo: la normativa vigente la carta di impegno etico - 2 ore</p>	<p>Modulo: Identità del gruppo in formazione - 5 ore</p>	<p>Modulo: Identità del gruppo formazione - 5 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - 3 ore</p> <p>Modulo: L'obiezione di coscienza al servizio civile - 3 ore</p>	<p>Modulo: La difesa civile non armata e non violenta - 4 ore</p>	<p>Modulo: la solidarietà e le forme di cittadinanza - 4 ore</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: Approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p>Modulo: la protezione civile - 2 ore</p> <p>Valutazione esperienza di C - 2 ore</p> <p>Laboratorio: attività di sensibilizzazione verso l'esterno - 1 ora</p>
5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	6 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
frontale: 3 ore Analisi di caso: 2 ore	Frontale: 2 ore Action learning: 3 ore	Frontale: 2 ore Esercitazione: 3 ore	Frontale: 2 ore Analisi di caso: 2 ore	Frontale: 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 1 ora	Frontale: 2 ore Analisi di caso: 2 ore	Frontale: 2 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 2 ore Esercitazione: 2 ore Verifica di gruppo: 2 ore

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli olp alla giornata formativa)

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE 1 ora

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e olp
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

L'affiancamento degli olp ai volontari contribuisce a colmare la distanza che inevitabilmente si crea fra la FG e la FS, ma anche per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL SC E DELLO SPECIFICO PROGETTO

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Si comincia con l'illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Si cerca infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile.

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

A partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, vengono identificati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale). Segue la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Seguono attività da cui può scaturire una discussione sulla Carta.

2° GIORNO

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

5 ore

OBIETTIVI

- SPERIMENTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DI GRUPPO, RIFLETTENDO SULLE PROPRIE MODALITÀ DI INTERAZIONE CON GLI ALTRI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

Questo modulo è diviso in due giornate da 5 ore. Nel primo incontro i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

3° GIORNO

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

5 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE
- LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

4° GIORNO

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI
- ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività può svolgersi all'interno degli enti di servizio civile per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

In una prima parte, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, i partecipanti vengono coinvolti nell'analisi dei singoli progetti di SC. Nella seconda parte di questo modulo i volontari cercano di rielaborare il loro progetto sulla base di nuovi stimoli sulla mentalità progettuale forniti dal formatore.

L'incontro si conclude con un'attività di valutazione pratica dei progetti.

5° GIORNO

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA

3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

CONTENUTI

- IL CONCETTO DI PATRIA: IDENTITÀ CULTURA, AMBIENTE

- LA RADICE COSTITUZIONALE: DIRITTI E DOVERI, ESEMPI STORICI

Il modulo si propone di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato dalla sua radice costituzionale nel contesto attuale e legandolo alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA e DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

Questo modulo ripercorre la storia dell'obiezione di coscienza facendo particolare attenzione al ruolo che anche le donne hanno avuto in questo processo.

In questo modulo possono essere invitati testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

6° GIORNO

MODULO LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

4 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

- LA NON VIOLENZA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

7° GIORNO

MODULO LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

4 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

- CONOSCERE IL MONDO DEL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

- IL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI BOLOGNA: CARTA DEL VOLONTARIATO E TESTIMONIANZE

Questo modulo intende far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva e presentare loro la realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni si cerca di sviluppare il tema e presentare la Carta dei Valori del volontariato

8° GIORNO

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI

4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

Si proporranno ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

9° GIORNO

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE

2 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE. L'ESPERIENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI BOLOGNA

LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC

2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza. Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare UNSC del 24 maggio 2007 sul "monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Il GREP, diretto dal prof. Valerio Romitelli, ha condotto negli ultimi anni diverse ricerche sul pensiero di giovani frequentanti corsi di formazione. I risultati di simili ricerche sono visibili in un testo pubblicato col sostegno della Regione Emilia Romagna (Etnografia del pensiero. Ipotesi e ricerche, Carocci, Roma 2004).

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati.

● Il Tutor d'aula, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo), ha per il monitoraggio tre obiettivi principali:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

● Un incontro di valutazione in itinere del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari, momento di confronto che si svolge circa alla metà del percorso di formazione generale.

● L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe.

Il modulo viene svolto alla fine del percorso di formazione generale ed è curato da una figura *super partes*, non da formatori che hanno condotto gli incontri precedenti, per non condizionare e/o alterare i giudizi dei volontari. Si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

● Il punto di vista di ciascun ente.

Anche gli enti esprimeranno una loro valutazione sulla formazione generale.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità. Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie i contributi prodotti da tutti i referenti.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

Al termine di ogni giornata formativa è previsto un momento di **valutazione giornaliera**, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti.

Il responsabile della distribuzione e raccolta delle schede di monitoraggio è il **Tutor di aula**, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato, mentre l'elaborazione dei dati viene effettuata dal Co.Pr.E.S.C. I risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

C.2) AZIONI FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO COORDINATE E CONGIUNTE PER GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO (OLP)

Elementi di qualità presenti nella delibera G.R.n. 1693/2011:

[1] x classi non superiori a 15 OLP (con un margine di +/- 20%).

[2] x Nei casi di un numero diverso di OLP partecipanti rispetto al predetto limite, l'attuazione delle azioni formative in parola dovrà essere effettuata in collaborazione tra più Co.Pr.E.S.C. ; quest'ultima opzione è da attuare anche per le figure previste dalla disciplina dei progetti, di cui al relativo Prontuario.

La violazione dei sopra richiamati limiti di discenti per classe comporterà il mancato riconoscimento dei percorsi formativi coordinati e congiunti a favore degli OLP.

Pianificazione delle attività degli enti della provincia di Bologna:

Il Copresc di Bologna raccoglie ogni anno i bisogni formativi degli enti ed organizza appositi percorsi di formazione per operatori locali di progetto provenienti da diversi enti del territorio.

Le classi sono composte sia da olp di progetti di servizio civile nazionale che da olp di progetti di servizio civile regionale per stranieri nell'ottica di favorire lo scambio di punti di vista e di buone pratiche.

Il percorso dura 12 ore e prevede:

- 2 incontri iniziali da 4 ore, solitamente organizzati prima dell'avvio dei progetti, in cui vengono trattate le tematiche relative a: nascita, sviluppo e principi fondanti del servizio civile, la normativa di riferimento, le pratiche di gestione dell'esperienza del servizio civile e il ruolo dell'Operatore Locale di Progetto nel sistema;
- un incontro finale di *follow up* a circa 6/8 mesi di distanza dall'avvio dei progetti che prevede un confronto tra gli OLP partecipanti sull'esperienza svolta dopo alcuni mesi di avvio del progetto e sulla concretizzazione di quanto condiviso negli incontri iniziali.

PIANIFICAZIONE DELLA DOMANDA DI SERVIZIO CIVILE

Servizio civile nazionale

Ecco un riepilogo della distribuzione territoriale dei progetti e dei posti per ogni distretto della provincia di Bologna.

DISTRETTO	ENTI COINVOLTI	N.PROGETTI	N.VOLONTARI
Bologna	14	18	52
Casalecchio di Reno	5	5	17
Imola	5	3	26
Porretta Terme	6	1	15
San Lazzaro di Savena	1	1	1
TOTALI	31	28	111

DISTRETTO	COPROGETTAZIONI	PROGETTAZIONI SINGOLE
Bologna	3	15
Casalecchio di Reno	1	4
Imola	2	1
Porretta Terme	1	0
San Lazzaro di Savena	1	0
	8	20

Servizio civile regionale per giovani stranieri

In attesa dell'uscita del bando di progettazione per il servizio civile regionale abbiamo raccolto le ipotesi progettuali degli enti del territorio.

DISTRETTO	ENTE	N.PROGETTI	N.VOLONTARI
Bologna	4	3	9
Casalecchio di Reno	3	2	8
Pianura Ovest	1	1	2
Pianura Est	1	1	2
San Lazzaro di Savena	1	1	1
TOTALI	10	8	22

In particolare hanno intenzione di progettare i seguenti enti:

denominazione ente	n.giovani SCR
Comune di Calderara di Reno	2
Comune di Pianoro e Cospe	2
Ausl di Bologna, Aosp e Fitel	10
G.a.v.c.i	2
Comune di Casalecchio di Reno	2
Comune di Zola Predosa	2
Arci Servizio Civile e comune di San Pietro in Casale	2

PROGETTAZIONI SINGOLE

n.	denominazione ente	titolo progetto	codice sede di attuazione	comune sede di attuazione	n.giovani SCN
1	A.D.M.O. Associazione Donatori Midollo Osseo Emilia Romagna Onlus	Tu: 1 su 100.000	2836	Bologna	2
2	Aido	Aido, il valore del dono 2012	59663	Bologna	2
3	Associazione Pace Adesso	La pace si costruisce anche con un pezzo di pane e una scuola che funziona	110365	Bologna	3
4	Associazione Selene Centro Studi	Superabile II	60741	Bologna	4
5	Casa Santa Chiara Soc.Coop. Sociale	Vivere e crescere insieme a persone con disabilità psicofisica	20513	Castenaso (BO)	2
	Casa Santa Chiara Soc.Coop. Sociale	Vivere e crescere insieme a persone con disabilità psicofisica	1178	Bologna	1
	Casa Santa Chiara Soc.Coop. Sociale	Vivere e crescere insieme a persone con disabilità psicofisica	1177	Bologna	1
6	Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica - Monte Adone	Selvatici come noi: 12 mesi a Monte Adone	5052	Sasso Marconi (Bo)	4
7	Cides	"Promozione delle pari opportunità per donne immigrate lavoratrici"	4128	Bologna	2
8	Comune di Bologna	Bella Régazz!Aggregazione giovanile tra San Donato e San Vitale	59625	Bologna	2
9	Comune di Bologna	Giovani in azione.Dal web all'incontro	80524	Bologna	3
10	Comune di Bologna	Osservatorio per la promozione e prevenzione della salute: laboratori territoriali diffusi di promozione e prevenzione	82285	Bologna	3
11	Comune di Bologna	Promuovere la biblioteca dei bambini e la lettura	59612	Bologna	2
12	Comune di Bologna	Inclusione digitale per il lavoro	59625	Bologna	2
13	Comune di Monte San Pietro	"Volontariato civile e la rete dei servizi scolastici e sociali: insieme per crescere"	25540	Monte San Pietro	3
14	Comune di Zola Predosa	Adolescenti oltre la scuola	10150	Zola Predosa	2
15	Cooperativa Sociale Società Dolce	Tutti Fuori!	103056	Casalecchio di Reno	1
	Cooperativa Sociale Società Dolce	Tutti Fuori!	103047	Casalecchio di Reno	1
16	Cooperativa Sociale Società Dolce	Musica-Movimento-Insieme	103029	Bologna	1
	Cooperativa Sociale Società Dolce	Musica-Movimento-Insieme	103020	Bologna	1
17	Cooperativa Sociale Società Dolce	Ginestra: donne in fiore	49126	Bologna	2
18	Fondazione Montecatone Onlus	Radio a rotelle	2539	Imola	2
19	Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII	Una biblioteca per crescere insieme	5394	Bologna	3
20	G.A.V.C.I	Il villaggio del fanciullo nel quartiere san vitale e san donato: una esperienza di solidarietà e convivenza	1483	Bologna	3

COPROGETTAZIONI

n.	denominazione ente	titolo progetto	codice sede di attuazione	comune sede di attuazione	n.giovani SCN
1	cooperativa il Bosco	Chi Educa Cresce	53405	Imola	4
	cooperativa Il Pellicano	Chi Educa Cresce	1448	Bologna	3
	cooperativa Il Pellicano	Chi Educa Cresce	99177	Bologna	1
2	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	19993	Medicina	2
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	92568	Medicina	2
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	19991	Medicina	1
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	92629	Castel San Pietro Terme	1
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	27999	Castel San Pietro Terme	1
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	27994	Castel San Pietro Terme	1
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	19838	Mordano	2
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	27993	Castel Guelfo	2
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	19996	Dozza	1
	comune di Medicina	Giovani Protagonisti nella Citta'	19997	Dozza	2
	Asp circondario imolese	Giovani Protagonisti nella Citta'	99232	Imola	2
	comune di Imola	Giovani Protagonisti nella Citta'	26743	Imola	1
	comune di Imola	Giovani Protagonisti nella Citta'	26742	Imola	1
	comune di Imola	Giovani Protagonisti nella Citta'	26741	Imola	1
3	Fondazione Santa Clelia Barbieri	La disabilita' ci ha messo in rete: la comunita' si arricchisce	17995	Lizzano in Belvedere	3
	Comune di Porretta Terme	La disabilita' ci ha messo in rete: la comunita' si arricchisce	14069	Porretta	2
	Comune di Castel D'Aiano	La disabilita' ci ha messo in rete: la comunita' si arricchisce	28753	Castel D'aiano	2
	Comune di Marzabotto	La disabilita' ci ha messo in rete: la comunita' si arricchisce	103089	Marzabotto	2
	Comune di Vergato	La disabilita' ci ha messo in rete: la comunita' si arricchisce	12507	Vergato	2
	Ausl di Bologna	La disabilita' ci ha messo in rete: la comunita' si arricchisce	55827	Porretta	4
4	Comune di Pianoro	Percorsi di pace, cittadinanza attiva e intercultura	102260	Pianoro	1
	Cospe	Percorsi di pace, cittadinanza attiva e intercultura	1196	Bologna	2

5	Comune di Casalecchio di Reno	Biblioteche porte dell'integrazione	24832	Casalecchio di Reno	3
	Comune di Zola Predosa	Biblioteche porte dell'integrazione	10149	Zola Predosa	2
	Comune di Monte San Pietro	Biblioteche porte dell'integrazione	25540	Monte San Pietro	1
6	Fondazione San Pellegrino	Una possibilità per tutti	50079	Bologna	3
	Fondazione San Pellegrino	Una possibilità per tutti	86086	Castel San Pietro Terme	1
	Fondazione Oppizzoni	Una possibilità per tutti	103953	Bologna	3

ELENCO RISERVE E CRITERI DI RIDUZIONE DEI VOLONTARI

La delibera regionale n.1265/2012 ci ha assegnato il 19,2% di volontari sul totale dei volontari previsti per l'intera regione più un 20% di riserva nel caso ci attribuiscono più volontari o nel caso qualche progetto non venga approvato. Dalle ipotesi numeriche a nostra disposizione avremo 93 posti più altri 18 di riserva.

Durante l'incontro del 2/10/12 gli enti della provincia di Bologna si sono confrontati su quali criteri di riduzione adottare nel caso non ci fossero i fondi per finanziare il 20% in più che abbiamo inserito.

I criteri di riduzione condivisi dagli enti sono i seguenti:

- 1) tutti gli enti sono disponibili a ridurre il numero di volontari richiesti per progetto;
- 2) la riduzione dei volontari coinvolge in primis gli enti che hanno richiesto il numero massimo di volontari per classe di accreditamento (riserva A) e poi gli altri (riserva B);
- 3) viene prima esaurita la colonna A di riserve e poi la colonna B. All'interno della colonna A si riducono prima gli enti che hanno più di un progetto e poi gli altri. Verrà effettuato un sorteggio per stabilire l'ordine di riduzione tra gli enti. Se è necessario ridurre anche i progetti della colonna B si procederà sempre per sorteggio.

Non possono essere ridotti i progetti che chiedono solo 2 volontari perché è il minimo previsto dalla normativa per ogni progetto.

Abbiamo fatto una proiezione degli enti che dovrebbero ridurre i posti e/o i progetti sulla base dei criteri condivisi durante l'incontro:

GRUPPO A

- 1) Comune di Bologna: progetto *Giovani in azione. Dal web all'incontro* (riduzione di 1 posto) e progetto *Osservatorio per la promozione e prevenzione della salute: laboratori territoriali diffusi di promozione e prevenzione* (riduzione di 1 posto);
- 2) Cooperativa sociale Società Dolce: eliminazione del progetto *Ginestra: donne in fiore* (2 posti)
- 3) sorteggio tra Comune di Monte San Pietro progetto *Volontariato civile e la rete dei servizi scolastici e sociali: insieme per crescere* (riduzione di 1 posto) e Comune di Zola Predosa progetto *Biblioteche porte dell'integrazione* (riduzione di 1 posto)
- 4) Gruppo enti di quarta classe tra cui verrà fatto il sorteggio per ridurre di 1 posto ogni progetto: Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica - Monte Adone progetto *Selvatici come noi: 12 mesi a Monte Adone* (riduzione di 1 posto), Associazione Selene centro studi progetto *SUPERABILE II* (riduzione di 1 posto), Casa Santa Chiara progetto *Vivere e crescere insieme a persone con disabilità psicofisica* (riduzione di 1 posto), cooperativa il Bosco progetto *Chi educa cresce* (riduzione di 1 posto) e cooperativa Il Pellicano progetto *Chi educa cresce* (riduzione di 1 posto).

GRUPPO B

Enti tra cui verrà fatto il sorteggio per ridurre di 1 posto ogni progetto: Comune di Casalecchio di Reno, Associazione Pace Adesso, Gavci, Fondazione Ritiro San Pellegrino, Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, Comune di Medicina, Comune di Imola, Ausl di Bologna.

PROGETTAZIONI ENTI ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE

Di seguito i dati sui progetti degli enti che hanno sottoscritto un accordo di copromozione con il Copresc di Bologna.

nome ente	titolo progetto	codice sede di attuazione	comune sede di attuazione	n.giovani SCN
Consiglio Nazionale delle Ricerche	Una biblioteca Digitale CNR per la scienza e la Tecnica	3697	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Al Servizio Della Dignita' Della Vita 2013	59400	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Una Finestra Sulla Citta' 2013	94354	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Benessere E Vita Di Relazione 2013	94391	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Benessere E Vita Di Relazione 2013	94391	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Benessere E Vita Di Relazione 2013	94391	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Donne E Minori Vittime Di Violenza: Prevenzione E Protezione 2013	5146	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Donne E Minori Vittime Di Violenza: Prevenzione E Protezione 2013	5146	Bologna	3
Arci Servizio Civile Bologna	Ingresso Libero. Accessibilità Accogliente, Animazione, Documentazione E Informazione	5147	Bologna	5
Arci Servizio Civile Bologna	Ingresso Libero. Accessibilità Accogliente, Animazione, Documentazione E Informazione	5080	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	5066	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	5061	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	59392	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	64087	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	5067	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	5065	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	5064	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Interventi Educativi Di Gruppo 2013	108010	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Volontari In Biblioteca E Archivio 2013	108033	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Cooperazione Internazionale Allo Sviluppo Ed Educazione Alla Cittadinanza Globale 2013	46005	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Una Proposta Di Accoglienza Integrata Per Donne E Minori Stranieri In Situazione Di Grave Disagio 2013	94415	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Una Proposta Di Accoglienza Integrata Per Donne E Minori Stranieri In Situazione Di Grave Disagio 2013	94415	Bologna	1

Arci Servizio Civile Bologna	Una Proposta Di Accoglienza Integrata Per Donne E Minori Stranieri In Situazione Di Grave Disagio 2013	94425	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Una Proposta Di Accoglienza Integrata Per Donne E Minori Stranieri In Situazione Di Grave Disagio 2013	94535	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Una Proposta Di Accoglienza Integrata Per Donne E Minori Stranieri In Situazione Di Grave Disagio 2013	94402	Pianoro	1
Arci Servizio Civile Bologna	Una Proposta Di Accoglienza Integrata Per Donne E Minori Stranieri In Situazione Di Grave Disagio 2013	94415	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Territorio E Memoria Storica 2013	45742	Bologna	3
Arci Servizio Civile Bologna	Territorio E Memoria Storica 2013	45742	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Comunicare I Valori Dello Sport Per Tutti 2013	5196	Bologna	6
Arci Servizio Civile Bologna	Comunicare I Valori Dello Sport Per Tutti 2013	5194	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	93286	Baricella	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	94072	San Pietro In Casale	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	94071	San Pietro In Casale	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	93274	San Giorgio Di Piano	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	45938	Pieve Di Cento	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	93272	Pieve Di Cento	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	93294	Castenaso	2
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	107966	Castello D'argile	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	108003	Budrio	2
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	93273	Castel Maggiore	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	94196	Bentivoglio	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	93285	Argelato	1
Arci Servizio Civile Bologna	Giovani Impegnati Per La Promozione Della Cultura "In Comune"	93275	Galliera	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	93454	Argelato	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	94223	Bentivoglio	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	108003	Budrio	1

Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	45892	Castello D'argile	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	45895	Castenaso	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	45903	Galliera	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	45938	Pieve Di Cento	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	45947	San Giorgio Di Piano	1
Arci Servizio Civile Bologna	Assieme Nella Scuola E Dopo La Scuola 2013	94228	San Pietro In Casale	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	93577	Castel Maggiore	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45915	Minerbio	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45938	Pieve Di Cento	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45947	San Giorgio Di Piano	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45948	San Pietro In Casale	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45903	Galliera	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	93330	Argelato	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45892	Castello D'argile	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	108003	Budrio	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45895	Castenaso	1
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	93423	Baricella	2
Arci Servizio Civile Bologna	L'avventura Del Sociale: Un Ann Dedicato Alle Persone	45873	Bentivoglio	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	93728	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108026	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108024	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108020	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	59525	Bologna	5
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	59511	Bologna	1

Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108027	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108031	Ozzano Dell'emilia	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108002	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108021	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108030	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	93865	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	59521	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	59512	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	59510	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108029	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Orientare Gli Studenti In Itinere E In Uscita: Corsi Di Studio, Servizi E Mondo Del Lavoro 2013	108028	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Verso Una Vita Autonoma E Indipendente 2013	59522	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Verso Una Vita Autonoma E Indipendente 2013	59522	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	59443	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	93839	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	108027	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	108020	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	108021	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	93818	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	59448	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	108026	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	108031	Ozzano Dell'emilia	1

Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	59485	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	59488	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	108028	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	93822	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Accessibilita' Facilitata Ai Servizi Bibliotecari 2013	93816	Bologna	1
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59497	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59504	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59499	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59501	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59503	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59505	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59498	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	108031	Ozzano Dell'emilia	1
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	108031	Ozzano Dell'emilia	1
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	108095	Bologna	4
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	108095	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59507	Bologna	2
Arci Servizio Civile Bologna	Passe-Partout: Giovani Per La Tutela Del Patrimonio Museale D'ateneo.	59494	Bologna	2
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Antitrattra: da vittime a cittadine	4963	Monterenzio	1
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Antitrattra: da vittime a cittadine	15175	Castel Maggiore	1
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Lasciatemi sognare	4971	Argelato	1
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa-famiglia: insieme nella vita	4668	Bologna	1
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa-famiglia: insieme nella vita	4655	Ozzano dell'Emilia	1
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa-famiglia: insieme nella vita	4964	Ozzano dell'Emilia	1
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Casa-famiglia: insieme nella vita	4952	Monterenzio	1
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Centro diurno: insieme nel mondo	67168	Ozzano dell'Emilia	2
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Centro diurno: insieme nel mondo	106847	Ozzano dell'Emilia	2

SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER MINORI

Nell'anno scolastico 2011/2012 sono stati presentati 18 progetti di servizio civile regionale per minori distribuiti nei vari distretti della provincia di Bologna. Per l'anno scolastico 2012/2013 si prevede di raccogliere nuovi progetti dagli enti della provincia, cercando di offrire proposte pratiche nei diversi settori e territori, visto che i giovani dai 15 ai 18 anni scelgono di svolgere l'attività di servizio civile prevalentemente nella zona di residenza.

L'elenco dei nuovi progetti per i minori è ancora in via di definizione.

TABELLA PROGETTI a.s. 2011/2012

AREA	ENTE	COMUNE SEDE PROGETTO
ASSISTENZA - ANZIANI	Fondazione Santa Clelia Barbieri	Vidiciatico (Bo)-
ASSISTENZA - ANZIANI	Asp circondario imolese	Medicina e Imola
ASSISTENZA DISABILITA'	Fondazione Montecatone onlus	Imola (BO)
EDUCAZIONE-INFANZIA	Caritas Bologna e Associazione internazionale padre kolbe – a.i.p.k. onlus	Sasso Marconi
EDUCAZIONE-INFANZIA	Comune di Medicina	Castel San Pietro Terme
EDUCAZIONE-INFANZIA	Comune di Medicina	Castel San Pietro Terme
EDUCAZIONE-INFANZIA	Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile - Comunità Pubblica per Minori	Bologna
EDUCAZIONE-INFANZIA	Associazione La Strada	Medicina
EDUCAZIONE-INFANZIA	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Bologna, Sala Bolognese BO, Ozzano dell'Emilia
PROMOZIONE CULTURALE - COOPERAZIONE	Caritas Bologna e Associazione internazionale padre kolbe – a.i.p.k. onlus	Sasso Marconi
PROMOZIONE CULTURALE - COOPERAZIONE	Caritas Bologna e Associazione internazionale padre kolbe – a.i.p.k. onlus	Sasso Marconi
PROMOZIONE CULTURALE - COOPERAZIONE	Associazione Pace Adesso	Bologna
PROMOZIONE CULTURALE-BENESSERE SALUTE SPORT	Ausl di Bologna	Bologna, Crespellano, Casalecchio di Reno, San Giovanni in Persiceto
AMBIENTE	Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica – Monte Adone	Sasso Marconi
AMBIENTE	Comune di Monte San Pietro	Monte San Pietro
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	Comune di Medicina	Castel San Pietro terme e Osteria Grande
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO di San Giovanni in Persiceto	San Giovanni in Persiceto
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	Comune di Calderara di Reno	Calderara di Reno

IMPEGNI DEGLI ENTI E DEL CO.PR.E.S.C. PER LA REALIZZAZIONE ATTIVITÀ CONGIUNTE

Premesso che gli Enti di servizio civile aderenti al presente Piano provinciale e il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (in seguito Co.Pr.E.S.C.) di Bologna, come previsto nel protocollo d'intesa su richiamato, concordano sulla necessità di realizzare iniziative condivise e coordinate per accrescere la conoscenza e la qualità del servizio civile e per assicurare:

- alle giovani generazioni opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile, non armata e nonviolenta della Patria e di solidarietà sociale, di salvaguardia e tutela del patrimonio storico-artistico, culturale ed ambientale e della protezione civile;
- alle comunità di confrontarsi giornalmente con le attività volontarie del Servizio Civile a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio della collettività;
- agli Enti d'intercettare, attraverso i progetti di Servizio Civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della società, valorizzando le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità, per contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e umana dei giovani volontari.

A tali fini, partendo da un'analisi congiunta della situazione definita nel Piano provinciale elaborato nell'anno in corso e previa verifica di fattibilità, si conviene di collaborare all'attivazione delle necessarie azioni, attraverso il diretto coinvolgimento degli Enti e l'organizzazione di momenti di confronto e discussione, finalizzati alla "crescita" degli Enti in conoscenza e dignità, evitando in tal modo di alimentare percorsi di delega e di deresponsabilizzazione.

Richiamata la deliberazione della giunta regionale n. 1693/2011, relativa all'individuazione degli obiettivi per le attività dei Co.Pr.E.S.C. e n. 1265/2012, con la quale sono stati approvati i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale;

Visti i progetti di Servizio Civile segnalati dagli Enti titolari, da presentare nel 2012 alla Regione Emilia-Romagna e indicati nel Piano provinciale del servizio civile;

Visto, in particolare, la voce 24 della scheda progetto "*Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)*" e le relative indicazioni contenute nel Prontuario approvato con DPCM 4 novembre 2009, le possibili azioni coordinate e realizzate dal Copresc per valorizzare maggiormente i suddetti progetti sono:

attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani, durante l'intero arco dell'anno, sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile, sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g) e sui principi e l'attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.). A tali fini verrà predisposta una programmazione provinciale delle attività di sensibilizzazione, coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e realizzata dagli Enti aderenti, alle quali gli Enti parteciperanno con i propri giovani in Servizio Civile e/o referenti.

Attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando in occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti. A tal fine verranno individuati momenti congiunti di presentazione dei progetti avvalendosi anche di strumenti promozionali che rappresentino tutte le proposte disponibili sul territorio.

Attività per l'orientamento dei giovani alla scelta del progetto, con gli obiettivi di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti e di vanificare le disponibilità dei giovani e delle risorse pubbliche destinate allo scopo;

percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto (minimo 12 ore) e **momenti di confronto per le altre figure degli enti**, attivati prioritariamente per l'acquisizione della necessaria competenza richiesta dalla circolare UNSC del 17 giugno 2009 e dal Prontuario approvato con DPCM 4 novembre 2009 e attraverso iniziative definite, promosse e realizzate insieme al Co.Pr.E.S.C. per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 20/2003;

formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli, dei contenuti formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*. La formazione generale coordinata e congiunta è occasione di crescita delle competenze e conoscenze del SCN all'interno dell'Ente, di scambio delle esperienze tra giovani, formatori e

referenti dei diversi Enti coinvolti, con l'impegno degli Enti stessi a mettere a disposizione per la predisposizione, l'attuazione e la verifica di un percorso di lavoro comune il proprio formatore generale accreditato e/o individuare a tal fine una persona referente dell'Ente, per la quale definire il coinvolgimento nelle attività in questione;

tavolo di lavoro, coordinato e congiunto, per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei propri progetti di servizio civile e per la condivisione delle ricadute del servizio civile nella comunità di riferimento, con l'impegno da parte degli Enti a recepirli e attuarli nei propri progetti di servizio civile, nonché a verificarli e condividerli in ambito Co.Pr.E.S.C., mettendo a disposizione un proprio esperto del monitoraggio. Il tavolo di lavoro è anche finalizzato alla valutazione partecipata dei progetti di servizio civile, condividendo in particolare le ricadute territoriali dell'esperienza e contribuendo all'implementazione della Mappa del valore del servizio civile di livello provinciale.

Considerato che per l'attuazione di quanto sopra **l'Ente di sc deve assumere l'impegno:**

A) a perseguire la copertura completa dei posti messi a bando a livello provinciale, attraverso la presentazione congiunta dei progetti e l'orientamento dei giovani nella scelta degli stessi, per assicurare un diffuso coinvolgimento del territorio, degli Enti e una maggior partecipazione dei giovani alle attività di Servizio Civile, evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, in eccesso rispetto ai posti concessi, che vanificano le disponibilità dei giovani e le risorse pubbliche dedicate;

B) a creare le condizioni affinché i giovani in Servizio Civile presso le proprie sedi d'attuazione accreditate, nel rispetto del progetto approvato dall'Ufficio competente, siano in grado di collaborare alle attività di sensibilizzazione e di promozione, partecipando con i giovani e i referenti allo specifico percorso formativo, di formazione generale del Servizio Civile elaborate insieme al Co.Pr.E.S.C. e dallo stesso coordinate;

C) a partecipare, con il proprio referente/esperto del monitoraggio, al tavolo di lavoro, coordinato e congiunto, per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei propri progetti di servizio civile e per la condivisione delle ricadute del servizio civile nella comunità di riferimento, attivato dal Co.Pr.E.S.C. e condiviso tra Enti diversi. Gli Enti, pur aderendo al **tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C.**, realizzeranno comunque un proprio **"piano di monitoraggio e valutazione interno"** sulle attività previste nei progetti, da indicare alla voce 20 *"Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto"* della scheda. Tale piano di monitoraggio verrà attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello territoriale ovvero distrettuale e/o settoriale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C., percorso che prevede l'istituzione di gruppi di rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali.

D) a elaborare, attuare e verificare insieme al Co.Pr.E.S.C., partecipando ad appositi gruppi di lavoro, i percorsi di formazione generale congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile. A tal fine l'Ente aderente mette a disposizione il proprio formatore accreditato per la formazione generale e/o individua un proprio referente, per il quale verrà considerato, insieme al Co.Pr.E.S.C., un percorso di crescita, che, a seconda delle competenze e delle possibilità, potrà prevedere la sua partecipazione ai corsi di formazione generale, affiancando il formatore accreditato e, nel caso, conducendo direttamente taluni moduli in qualità d'esperto e/o il suo coinvolgimento per l'attuazione di altre iniziative, anche nella prospettiva, se fattibile, di acquisire col tempo parte dei requisiti richiesti dalla circolare dell'Ufficio Nazionale 17/06/2009 per una delle figure previste e/o l'espletamento da parte sua di altre funzioni necessarie per l'attuazione della formazione generale coordinata e congiunta e soprattutto per eventuali recuperi di moduli della formazione generale. Così facendo si verrà a determinare un'azione che imposta un dignitoso percorso di crescita delle competenze e di valorizzazione a favore degli Enti di Servizio Civile. Quanto precede non esime l'ente dalla responsabilità circa la realizzazione della formazione generale rivolta ai propri giovani e per la quale il formatore e/o il referente risultano i garanti dell'attivazione delle relative previsioni progettuali. Anche per questo motivo l'ente deve impegnarsi a proporre l'avvio dei progetti di servizio civile in periodi concordati con il Co.Pr.E.S.C. affinché siano coordinati con gli avvisi degli altri enti e con i percorsi della formazione generale dei giovani programmati sul territorio provinciale;

E) a riconoscere come Servizio Civile le ore dedicate dai giovani alle suddette attività di sensibilizzazione, promozione e formazione del Servizio Civile, organizzate dal Co.Pr.E.S.C., in quanto parti integranti del progetto;

F) a prevedere una compilazione del progetto coerente con le previsioni del protocollo in oggetto e del Piano provinciale.

Preso atto che per l'attuazione di quanto sopra **il Copresc si deve impegnare a:**

a) attivare e coordinare tavoli di lavoro territoriali e/o settoriali tra gli Enti aderenti sul monitoraggio interno e la valutazione delle ricadute dei progetti, condiviso tra referenti/esperti di monitoraggio degli Enti, per la definizione di

un sistema condiviso di sensibilizzazione e promozione, di formazione, nonché per individuare un percorso di crescita per le figure referenti degli Enti aderenti, previste nel precedente punto D);

b) promuovere attività di sensibilizzazione congiunta sul servizio civile, svolto sia in Italia che all'estero, sulla Carta Etica, sulle previsioni della L.R.20/03, ai valori dell'obiezione di coscienza e alle tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà,...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria. Inoltre realizzare, in collaborazione con gli Enti, un percorso formativo specifico per i giovani e i referenti che partecipano alla realizzazione dei progetti di sensibilizzazione/promozione del Servizio Civile nel territorio;

d) realizzare percorsi formativi coordinati e congiunti rivolti agli Operatori Locali di Progetto (minimo 12 ore) e momenti di confronto tra i referenti del Servizio Civile;

e) organizzare nell'ambito dei tavoli di lavoro territoriali e/o settoriali, di cui alla lettera a, la definizione, attuazione, verifica e restituzione delle giornate di formazione generale coordinata e congiunta per i giovani in servizio civile relative ai moduli formativi previsti nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006;

Consapevoli che la mancata attivazione degli impegni assunti, comporta l'impossibilità di riconoscere il criterio aggiuntivi regionali oltre alle sanzioni previste nella vigente disciplina approvata dall'UNSC;

Sono parte integrante e sostanziale del presente documento, indispensabili contenuti da riproporre per esteso - senza rinviare agli allegati - nelle pertinenti voci progettuali appresso indicate, IN COERENZA con le restanti previsioni del progetto stesso, le specifiche sulla sensibilizzazione, promozione, formazione generale dei volontari e monitoraggio, descritte nella pianificazione delle attività al paragrafo 3 (punti A, B, C.1, C.2).

ADESIONI AL PIANO PROVINCIALE E ALLE ATTIVITA' CONGIUNTE

Si allegano le schede di adesione *alle attività coordinate e congiunte*, che sanciscono la piena adesione al Piano Provinciale, dei seguenti enti:

Coprogettazioni

- Comune di Medicina (capofila), Asp circondario imolese (coprogettante), Comune di Imola (coprogettante).
- Fondazione Santa Clelia Barbieri (capofila), Comune di Porretta Terme (coprogettante), comune di Vergato (coprogettante), Comune di Marzabotto (coprogettante), Comune di Castel D'Aiano (coprogettante), Ausl di Bologna (coprogettante).
- Il Bosco cooperativa sociale (capofila), Cooperativa Il Pellicano (coprogettante).
- Comune di Casalecchio di Reno (capofila), Comune di Monte San Pietro (coprogettante), Comune di Zola Predosa (coprogettante).

Progettazioni singole

- Fondazione Ritiro San Pellegrino (capofila), Fondazione Oppizzoni (coprogettante).
- Comune di Pianoro (capofila), Cospe (coprogettante).
- Comune di Bologna (scheda unica per tutti i 5 progetti)
- Cides
- Casa Santa Chiara soc.coop. sociale
- Admo
- Selene Centro Studi Eko
- Fondazione Montecatone onlus
- Associazione Pace adesso Peace Now
- Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII
- Aido
- Cooperativa Sociale Società Dolce (scheda unica per tutti i 3 progetti)
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica – Monte Adone
- Comune di Monte San Pietro
- Gavci
- Comune di Zola Predosa (scheda unica insieme alla coprogettazione)

Hanno inoltre aderito al piano provinciale i seguenti **enti iscritti all'albo nazionale** tramite la sottoscrizione di un accordo di partenariato per la promozione del servizio civile a livello locale:

- CNR
- ARCI Servizio Civile di Bologna
- ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII